



Accesso all'educazione indipendentemente dallo statuto giuridico

Riassunto del rapporto dell'Osservatorio svizzero sul diritto d'asilo e degli stranieri

La **parità di accesso all'educazione** è un requisito fondamentale per una società inclusiva. Se nell'istruzione scolastica di base questo diritto può essere fatto valere giudizialmente, nel settore post-obbligatorio è un semplice obiettivo politico. Gli adolescenti e i giovani adulti che non sono cresciuti in Svizzera incontrano notevoli difficoltà a tutti i livelli del sistema educativo. L'accesso all'educazione risulta difficoltoso, sul piano giuridico e pratico, in particolare per i richiedenti l'asilo, le persone ammesse provvisoriamente e quelle senza diritto di soggiorno.

Durante la **procedura d'asilo** l'accesso all'educazione è tuttora fortemente limitato nonostante l'introduzione dell'istruzione scolastica di base nei centri federali d'asilo e l'apprendimento precoce della lingua. I minori non beneficiano ovunque di un insegnamento completo e gli adolescenti tra i 16 e i 18 anni ne sono spesso del tutto esclusi. Nel caso dei giovani adulti, inoltre, non si valorizzano a sufficienza le competenze e conoscenze preesistenti. Infine si pone troppa enfasi sull'apprendimento della lingua a scapito dell'istruzione generale.

Nella **scuola dell'obbligo** i bambini sono tenuti troppo a lungo in classi speciali. La loro progressiva inclusione in classi regolari è molto lenta e non è sempre garantita una supervisione professionale da parte delle autorità preposte. Se da un lato esiste un'ampia offerta formativa finalizzata all'integrazione dei giovani a partire dai 16 anni, dall'altro si osserva che spesso il diritto di questi ultimi, sancito dalla Costituzione, a un insegnamento completo e adatto alla loro età non è rispettato.

Nel settore **post-obbligatorio**, l'accesso alla formazione è garantito solo fino a un certo livello e determinate persone ne sono categoricamente escluse. La tanto decantata permeabilità del sistema di formazione duale è un'illusione per le persone con titoli di studio esteri che non beneficiano di una rete di sostegno in Svizzera. De facto la formazione degli adolescenti e dei giovani adulti senza diritto di soggiorno si conclude al termine di un percorso educativo puramente scolastico. A oggi non esistono soluzioni praticabili che diano prospettive a questi giovani.

Infine l'accesso all'educazione può essere ostacolato o agevolato dalle **condizioni sociali**. Il fatto di vivere in alloggi collettivi e di disporre di risorse finanziarie limitate rappresenta per molti una difficoltà supplementare. Quando la fuga o le ristrettezze economiche dividono le famiglie e i viaggi nei Paesi vicini non sono possibili, ne risente anche l'apprendimento. Inoltre la mancanza di continuità e affidabilità nell'accompagnamento e nel sostegno porta a interruzioni della formazione professionale e continua.

Il rapporto dell'**Osservatorio svizzero sul diritto d'asilo e degli stranieri** documenta casi concreti osservati a tutti i livelli del sistema educativo in diverse regioni del Paese. L'analisi mette in luce la ricchezza delle competenze formali e non formali che i giovani possiedono al loro arrivo in Svizzera. Le conclusioni formulate in base a questo e ad altri dati mirano a far riconoscere e valorizzare le conoscenze pregresse dei giovani, nell'interesse dell'intera società.

Per ordinare o scaricare il rapporto (in tedesco o francese): www.beobachtungsstelle.ch

Traduzione: si dice sàrl